

IPSEOA L. PETRONIO

Alla riscoperta della bellezza

Pedalando tra i Campi "Ardenti"...



5TB



Alcune informazioni sul nostro percorso.

Target: Giovani/Studenti

Località di soggiorno: Pozzuoli (NA)

Sistemazione: Agriturismo Masseria Sardo

Trattamento: H/B

Durata: 4gg / 3 notti

Periodo: maggio

Percorso: artistico-culturale, naturalistico-sostenibile

Mezzi di trasporto: Treno/bici elettrica



Primo giorno - Baia

- Arrivo alla stazione della **metropolitana di Pozzuoli** in via Solfatarata alle ore 09:30
- A pochi minuti dalla stazione, in via Rampa Aurelio Saffi, sosta presso **Rent bike** per noleggio mountain bike
- Arrivo presso la **Masseria Sardo**, percorrendo Via Domiziana (13 minuti in bici), situata in Via Monte Nuovo Licola Patria
- Check in e sistemazione in camera
- In tarda mattinata si parte in bici per il **porto di Baia**, imbarco sul battellino Cymba con chiglia trasparente, per ammirare la città sommersa di Baia (19 minuti in bici dalla Masseria)
- Dopo l'escursione, **pausa pranzo** presso **Le Cantine dell'Averno**, agriturismo antico con moltissimi prodotti tipici del territorio, situato nella splendida cornice del mitico **lago d'Averno** (7 minuti in bici dal porto di Baia)
- Nel pomeriggio visita guidata al famoso **Castello Aragonese di Baia**
- Nel tardi pomeriggio ,rientro in struttura, cena e pernottamento



Parco sommerso di Baia



Castello Aragonese di Baia

Parco Sommerso di Baia

Il **Parco Sommerso di Baia** è una realtà archeologica di eccezionale valore che il fenomeno del **bradisismo** ha confinato sul fondo marino.

Il **mare**, si fonde con l'archeologia dove sotto un sottile strato di sabbia si scoprono mosaici e dove la flora e la fauna animano resti di muri e statue. Quello che il mare ha coperto è una larga fascia di costa antica che bisogna immaginare in continuità con le strutture a terra che costituiscono il **Parco Archeologico delle Terme** e che si affacciava su una baia ben più ristretta di quella attuale, anticamente **Baianus lacus**, cui si accedeva da un canale artificiale.

L'insenatura era già in età repubblicana occupata da ville marittime. Tra i principali edifici sommersi visibili vi è **il ninfeo di Punta Epitaffio** di età claudia, mentre, ad est una villa attribuita alla famiglia dei **Pisoni** grazie ai bolli impressi su una conduttura idrica di piombo. Per i suoi pavimenti a mosaico va inoltre citata la villa "**con ingresso a protiro**", una delle più visitate da sub e snorkelisti.





Castello Aragonese di Baia - Museo Archeologico dei Campi Flegrei

Il Castello di Baia, edificato tra il 1490 e il 1493 dagli Aragonesi e ingrandito tra '500 e '700 durante il Vicereame spagnolo, domina la vetta del promontorio che chiude a sud il **golfo di Baia**.

Le mura del Castello racchiudono una realtà più antica, i resti di una grandiosa **villa romana**, un eccezionale esempio di impianto residenziale marittimo che dal mare risale per quasi cento metri sino alla cima del promontorio. La villa, appartenuta forse proprio a **Cesare**, sorge già nel **II sec. a.C.** e viene poi ristrutturata in due fasi successive nel secondo quarto del **I sec. a.C.** e poi in età neroniana, quando la proprietà viene acquisita al demanio imperiale. Inoltrandosi all'interno del percorso museale si percepisce come esso sia stato organizzato per rispecchiare il particolare e suggestivo assetto del **territorio flegreo** nel quale confluono in pochi lembi di terra una realtà storico-culturale centrale per la conoscenza del **Mondo Classico** e la bellezza di un paesaggio forgiato dai tanti vulcani sempre in attività.

Secondo Giorno

- Sveglia alle ore 07:30 e prima colazione nel **giardino della Masseria**
- Escursione a piedi all' **Oasi Naturalistica del "Monte Nuovo"**, l'escursione inizierà alle ore 09:30 e finirà alle ore 11:30
- Pranzo **da Roberto**, trattoria e rosticceria in Via Miliscola, 324
- Rientro in struttura per relax con aperitivo **all'Agri Bar Masseria Sardo**
- Nel tardo pomeriggio, giro in bici del **lago d'Averno**, tra natura, cultura e mito, per ammirare: **Il Tempio di Apollo**, le sponde del lago con le numerose folaghe e anatre che allietano le acque e le rive con altre specie di uccelli, le colline digradanti coltivate a vigneti, le ginestre e salici bianchi
- Rientro in struttura, cena e pernottamento; per gli amanti delle stelle, si potrà partecipare al progetto **"Viaggio esperienziale tra gli astri"**, organizzato dalla Masseria Sardo



Oasi naturalistica Montenuovo



Sponde del lago d'Averno

Monte Nuovo

L'Oasi Naturalistica del Monte Nuovo è una piccolo **polmone verde** situato a Lucrino, nel comune di Pozzuoli. Il Monte Nuovo è un cono piroclastico così chiamato perché **è nato con l'ultima eruzione dei Campi Flegrei**, manifestatasi con diverse avvisaglie in un periodo di bradisismo ascendente. Si formò, difatti, in un **episodio esplosivo** di notevole estensione, tra il 29 settembre e il 6 ottobre 1538 il quale provocò anche la **distruzione** del villaggio medievale di **Tripergole** (più importante centro per la cura degli infermi grazie all'abbondanza di acque termali) e mise in fuga la popolazione locale scampata alla tragedia. La formazione del Monte Nuovo rappresenta **l'unica eruzione vulcanica** avvenuta **nell'area dei Campi Flegrei in epoca storica.**



Lago d'Averno

Il lago d'Averno di Pozzuoli è uno dei cinque laghi dell'area flegrea, formatosi in uno dei crateri dei tanti vulcani spenti di cui è disseminato questo meraviglioso lembo di terra campana.

Nell'antichità il Lago d'Averno era la **magica porta** che conduceva nel **mondo degli Inferi**.

Un luogo ricco di storia e di fascino, oggi dichiarato **Oasi Naturalistica**.

Dal belvedere della via Domiziana si può cogliere una visione d'insieme particolarmente suggestiva, che sottolinea la felice posizione del lago rispetto all'Area Flegrea.

Il nome del lago d'Averno deriva da “**a-ornis**”, cioè senza uccelli. A causa delle esalazioni sulfuree sprigionate dall'acqua nessun volatile sorvolava la bocca ormai spenta del vulcano.

Da millenni questo specchio d'acqua salata è avvolto in **un'aura di mistero**, frutto dei numerosi racconti tramandati sin dall'epoca del mito greco, passando dall'epoca romana e Dante, fino a giungere ai giorni nostri.



Terzo giorno

- Sveglia alle ore 07:30 e prima colazione **nel giardino della Masseria**.
 - Visita in **bici** presso la città di Pozzuoli.
 - Visita presso il "**Macellum Tempio di Serapide**".
 - Successivamente visita al "**Rione terra**" luogo storico dell'antica cittadina di Pozzuoli.
 - Pranzo in modalità Street-Food presso "**O'cuppetiello**" Pozzuoli, la "Vera Friggitoria" in Via Salvatore Baglivo.
 - Successivamente passeggiata sul meraviglioso **lungomare Pertini**.
 - In seguito prima di tornare in camera visiteremo "**Anfiteatro Flavio**", che dista 11min dal lungomare.
 - Cena è a discrezione del cliente (consigliamo "La Locanda Dei Lazzari").
- Rientro in struttura e pernottamento



Pozzuoli



Rione terra



Tempio di Serapide



Anfiteatro Flavio



Lungomare Sandro Pertini



Pozzuoli

Situata sull'omonimo golfo, **Pozzuoli** si trova in un'area vulcanica, i **Campi Flegrei**, una grande caldera attiva in stato di quiescenza. Gran parte del territorio è collinare, comprendendo diversi crateri di origine vulcanica, tra cui uno dei più noti è quello della **Solfatara**. Altri crateri vulcanici sono gli **Astroni**, **Monte Nuovo** e quello che ospita il lago d'Averno. Da questa zona il suolo scende abbastanza ripidamente verso sud (**golfo di Pozzuoli**), mentre più graduale è la discesa verso ovest, ove insiste un'area pianeggiante presso il Litorale Domitio. Un fenomeno geofisico tipico di questa città e dell'intera area dei Campi Flegrei è il **bradisismo**, ossia il **sollevamento** e l'**abbassamento** della superficie terrestre a seguito di variazioni di pressione sotterranea legate ad attività magmatico-idrotermale. Il rapido innalzamento del livello del suolo che coinvolse negli anni ottanta l'area Flegrea, rese necessario il **riposizionamento** del porto di Pozzuoli di circa 50 metri più avanti rispetto alla collocazione precedente.

Rione terra

La rocca del **Rione Terra di Pozzuoli** è il cuore antico dei **Campi Flegrei** con una storia millenaria che ha inizio ai tempi dell'epoca romana.

Il Rione Terra di Pozzuoli **è un vero e proprio borgo** che occupa un promontorio di tufo a circa 33 metri sul livello del mare. Da questa altezza domina su tutta Pozzuoli e si affaccia imponente **sul Golfo tra Napoli e Baia**. Il Rione Terra fu il **primo nucleo abitativo** di Pozzuoli, nonché **principale porto di Roma**. La rocca è stata occupata senza interruzione dal 194 a.C. al 1970, anno in cui il Rione fu evacuato a causa delle vicende del **Bradisismo**. Grazie ad un lungo restauro, insieme al percorso archeologico sottostante, il sito è di nuovo aperto e visitabile dal 2014. Quello del Rione Terra non è un semplice percorso archeologico ma un vero e proprio viaggio nella remota colonia romana di Puteoli. Qui gli strati abitativi si sono sovrapposti nei secoli gli uni agli altri, formando un vero e proprio libro di storia.

Il percorso di visita alla scoperta dell'antica colonia romana di **Puteoli** inizia oltre il portale di **Palazzo De Fraja-Frangipane** in largo Sedile di Porta e si conclude nel magnifico tempio **Cattedrale di età augustea**.



Tempio di Serapide

Il **Tempio di Serapide** è uno dei monumenti più noti e rappresentativi dei Campi Flegrei: si trova nella zona più vitale del centro di Pozzuoli. Verso la metà del '700 il re **Carlo di Borbone**, incuriosito da grandi colonne di marmo cipollino che affioravano da un fondo noto come “**Vigna delle tre colonne**”, ne ordinò uno scavo archeologico e, al di sotto di molti metri di residui marini, fu dissotterrato il Tempio di Serapide, che, nel corso dei secoli, è diventato il **simbolo del bradisismo flegreo**. Numerose, infatti, sono le immagini che lo ritraggono ora **semi-sommerso** dal livello del mare, ora completamente all'asciutto. Il monumento deve il suo nome al rinvenimento di una statua del dio egizio Serapide, attualmente esposta al **Museo Archeologico Nazionale di Napoli**, che lo ritrae seduto in trono come giudice dei morti col capo coperto da un canestro di vimini e canne simbolo di fertilità, mentre tende la mano al cane Cerbero. Sull'onda del clamore per i ritrovamenti a Ercolano e a Pompei, la scoperta puteolana fece ipotizzare la presenza di un Serapeion, menzionato nella **lex parieti faciendo**, ma non si tratta di un tempio, bensì del mercato pubblico dei commestibili della città romana, ovvero il macellum, forse creato sul modello del macellum magnum eretto a Roma per volontà dell'**imperatore Nerone**.





Anfiteatro Flavio

L'**Anfiteatro Flavio di Pozzuoli** è un eccezionale esempio di **architettura romana**, il terzo più importante per dimensioni mai realizzato dai Romani, superato solo dal Colosseo e dall'anfiteatro dell'antica Capua.

Costruito nel I secolo d.C., è uno splendido esempio dei prodigiosi sviluppi raggiunti dall'ingegneria nell'antica Roma. Veniva utilizzato principalmente per i

combattimenti tra gladiatori e poteva ospitare fino a 40.000 spettatori. L'Anfiteatro di Pozzuoli sorgeva nell'area in cui confluivano le principali vie di collegamento tra **l'antica Puteoli** e il territorio circostante.

Presentava tre ordini sovrapposti, quattro ingressi maggiori e dodici secondari. Era inoltre provvisto del **velarium**, ossia della copertura mobile in tessuto utilizzata in caso di pioggia o troppo sole. Nei sotterranei

sono ancora oggi ben visibili i **resti degli ingranaggi** utilizzati per sollevare e trasportare nell'arena **le gabbie con gli animali**.

Nel IV sec. d.C. qui sarebbe stato preparato il **martirio di San Gennaro**, eseguito poi alla **Solfatara**. In ricordo di questo evento, nel **1689** fu costruita una piccola chiesa andata poi perduta e successivamente sostituita da una cappella ancora oggi in

parte visibile.

Lungomare Sandro Pertini

Il lungomare di Pozzuoli è uno dei luoghi più frequentati della città, sia di giorno che di notte. La vicinanza con il mare lo rende meta dei bagnanti che in estate assaltano le sue spiaggette rocciose. Il lungomare è anche il luogo della **movida flegrea**: qui ci sono pub, ristoranti, pizzerie e locali di tendenza. Nelle sere estive è praticamente impossibile trovare parcheggio, meglio arrivare a piedi da queste parti, gustandovi il **panorama mozzafiato**. Il lungomare di Pozzuoli cambia nome così spesso che riesce difficile capire qual è quello attuale. La zona era chiamata "**ngopp a loppa**", per la presenza degli scarti rocciosi dell'Italsider di Bagnoli, detti appunto "**loppa**". Dopo il gemellaggio con la cittadina russa di Yalta, il lungomare fu dedicato al **paese sovietico**. Oggi è **Sandro Pertini** che dà il nome al lungomare, ma per tutti i puteolani questa strada è da sempre "**Via Napoli**", il collegamento tra Pozzuoli ed il capoluogo campano.



Quarto giorno

- Sveglia alle ore 07:30 e prima colazione **nel giardino della Masseria**
- Check out e partenza
- In tarda mattinata restituzione mountain bike presso Rent bike in Pozzuoli e partenza dalla stazione della metropolitana di Pozzuoli

BUON VIAGGIO!